



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

**DELIBERAZIONE N. 38/13 DEL 19.9.2006**

**Oggetto:** Risultanze della conferenza ex art. 27 del D.Lgs. 22/97. Approvazione del progetto definitivo per la realizzazione di “Impianti tecnologici di emungimento – trattamento acque di falda”. Stabilimento di Assemini. Proponente: Syndial – S.p.A. – S. Donato Milanese (MI).

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce sul progetto relativo alla realizzazione degli “Impianti tecnologici di emungimento – trattamento acque di falda” nello stabilimento di Assemini. Proponente: Syndial s.p.a. – S. Donato Milanese (MI).

L'Assessore premette che l'area interessata dall'insediamento dello stabilimento della Syndial di Assemini è ricompresa tra i siti di interesse nazionale; pertanto, secondo il disposto di cui all'art. 252 del D.Lgs. 152/2006, le relative procedure di bonifica sono attribuite alla competenza del Ministero dell'ambiente.

L'Assessore informa che, nella seduta dell'11.11.2005, la Conferenza di Servizi Decisoria, nel ribadire la decisione - già assunta nella Conferenza decisoria del 29/9/2005 - della realizzazione di opere definitive di bonifica, ovvero della realizzazione di una barriera fisica, integrativa delle opere di messa in sicurezza di emergenza, ovvero dell'impianto di emungimento e trattamento delle acque di falda, ha altresì sollecitato la conclusione delle procedure autorizzatorie di queste ultime, onde non aggravare il danno ambientale.

Prosegue l'Assessore facendo presente che la Conferenza dei Servizi Decisoria, tenutasi in data 11.7.2006, ha deliberato, modificando le proprie precedenti prescrizioni in merito:

- “di richiedere alla società Syndial di trasmettere un Progetto di Bonifica della falda, basato sulla realizzazione di un marginamento fisico lungo il perimetro dell'area di proprietà Syndial”, entro 20 giorni dal ricevimento del verbale;
- “di richiedere la trasmissione di un documento integrativo”, entro 20 giorni dal ricevimento del verbale, “di recepimento delle sopra citate prescrizioni e delle ulteriori prescrizioni fornite da APAT;



- di sollecitare una sostanziale riduzione dei tempi di realizzazione degli interventi.

Il 22 luglio 2004 la società Syndial s.p.a. – stabilimento di Assemini - aveva provveduto ad inoltrare all'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs. 22/97, la richiesta di approvazione del progetto di un sistema complessivo di emungimento, trattamento provvisorio e smaltimento delle acque di falda emunte dai pozzi per la messa in sicurezza di emergenza del proprio stabilimento, per una potenzialità massima di trattamento pari a circa 180 mc/h di acqua di falda, da realizzarsi in tre fasi distinte: prima fase 20 mc/h, seconda fase 120 mc/h, terza fase 180 mc/h.

La Giunta regionale con la deliberazione n. 4/11 del 31.1.2006 ha espresso, su tale opera di messa in sicurezza di emergenza, giudizio positivo di compatibilità ambientale con prescrizioni, dando inoltre mandato all'Assessorato della Difesa dell'Ambiente di chiedere ai competenti dipartimenti dell'Università di Cagliari una valutazione complessiva sull'efficacia della soluzione proposta e una attività di assistenza sul monitoraggio di tale efficacia nel corso dell'avanzamento dei lavori.

Il 12 maggio 2006 la società Syndial s.p.a. – stabilimento di Assemini - ha inoltrato all'Assessorato della Difesa dell'Ambiente il progetto definitivo, in cui vengono recepite integralmente le prescrizioni riportate nella deliberazione della Giunta regionale succitata.

La prescritta Conferenza Istruttoria regionale di cui all'art. 27 del D.Lgs. 22/97 si è tenuta nei giorni 27 luglio 2004, 11 ottobre 2004 e 25 maggio 2006 presso l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente e si è conclusa con l'espressione di una valutazione favorevole, con condizioni, da parte di tutti i partecipanti.

Nel corso della seconda seduta della medesima Conferenza Istruttoria è emerso che l'impianto in argomento era da assoggettare a procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'allegato A di cui al D.P.R. 12.4.1996, in quanto trattasi di un impianto di trattamento di rifiuti non pericolosi di capacità superiore a 100 t/giorno.

Hanno partecipato alle sedute della Conferenza Istruttoria l'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, l'Assessorato regionale degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, l'Amministrazione Provinciale di Cagliari, il comune di Assemini, l'ASL n. 8 e il PMP di Cagliari, i quali si sono pronunciati favorevolmente e hanno vincolato conclusivamente il parere positivo alle prescrizioni di seguito riportate:

- 1) l'impianto di trattamento delle acque di falda deve assicurare il raggiungimento dei valori di concentrazione massima ammissibile fissati dalla tabella "acque sotterranee" dell'art. 1 al D.M.



471/99. Qualora le acque di falda trattate siano riutilizzate all'interno dei processi produttivi dell'azienda, i valori di concentrazione da raggiungere nel trattamento sono dettati dal riutilizzo medesimo;

- 2) la società proponente dovrà attenersi inoltre alle condizioni e alle prescrizioni riportate nel provvedimento emesso dal Comune di Assemini con cui è stato approvato il progetto definitivo per la realizzazione di un sistema di trattamento di acque di falda emunte (TAF definitivo) per 180 m<sup>3</sup>/h;
- 3) la società dovrà aggiornare il cronoprogramma degli interventi previsti nel "progetto di potenziamento del trattamento acque di falda" TAF definitivo per 180 m<sup>3</sup>/h;
- 4) conclusa la fase di messa a punto del sistema TAF provvisorio, a regime è necessario effettuare il campionamento e la relativa analisi delle acque emunte in entrata ad ogni modulo package e dei reflui in uscita dagli stessi – separatamente per ogni singolo modulo – con relativa misurazione di portata prima dello scarico, almeno con cadenza bisettimanale per tutta la durata della fase di messa in sicurezza d'emergenza. Nei reflui in uscita da ciascun modulo, è necessario inoltre effettuare il monitoraggio dei seguenti parametri chimici di cui all'allegato 1 tabella 2 D.M. 471/99: parametri da 1 a 16; da 19 a 24; da 36 a 54; da 59 a 65; idrocarburi totali;
- 5) dovrà essere verificata la presenza di PCDD e PCDF nell'acqua di ingresso dell'impianto;
- 6) sui punti di emissione deve essere fatto il monitoraggio mensile anziché semestrale.

Il Servizio SAVI, con nota n. 19693 del 14 giugno 2006, ha espresso parere favorevole a condizione che:

- sia effettuata la definizione e l'implementazione di un piano di monitoraggio dell'evoluzione piezometrica e dello stato qualitativo dell'acquifero nel settore compreso tra la barriera idraulica e lo stagno di S.Gilla. Per raggiungere questo obiettivo si ritiene ottimale la soluzione già prevista dal proponente di utilizzare gli 8 piezometri previsti dal Progetto definitivo di bonifica del sito Syndial, in aggiunta ai 16 piezometri previsti per la caratterizzazione dell'area esterna, prevedendo peraltro un'integrazione dei protocolli di campionamento;
- il protocollo di campionamento da adottare negli 8 + 16 piezometri previsti nella Fase 2) e nella Fase 3), rispettivamente, preveda, oltre il rispetto dei valori di concentrazione limite accettabili nelle acque sotterranee di cui al D.M. n. 471/99, la misura, con periodicità bimestrale, in



ciascun piezometro, del livello freatico della falda, della conducibilità elettrica e della concentrazione di cloruri delle acque sotterranee. Le misure di questi ultimi due parametri dovranno essere acquisite ogni 5 m di profondità a partire dal livello statico, e riportate in termini di valore medio su carte di isoconcentrazione redatte ad una scala non inferiore a 1:10.000. I suddetti dati dovranno essere trasmessi con cadenza bimestrale all'autorità di controllo (ARPAS) che dovrà provvedere alla verifica delle variazioni dei valori monitorati e a darne comunicazione al Servizio SAVI e al Servizio Conservazione della Natura.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente propone di approvare il progetto definitivo presentato dalla Società Syndial S.p.A.

La Giunta regionale, sentita la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, a seguito di quanto prescritto nelle Conferenze istruttorie e decisorie, tenute presso il Ministero dell'ambiente, del 29.9.2005, 11.11.2005 e 11.7.2006, visto anche il parere del Dipartimento di Geoingegneria e Tecnologie Ambientali dell'Università di Cagliari, interpellato dall'Assessorato della Difesa dell'Ambiente al fine di esprimere un parere tecnico sul progetto di messa in sicurezza di emergenza, acquisito il parere di legittimità del Direttore generale dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente

#### **DELIBERA**

- a) di approvare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, il progetto definitivo presentato dalla Società Syndial S.p.A., depositato agli atti della Direzione Generale della Presidenza della Regione, per la realizzazione di un sistema complessivo di emungimento, trattamento e smaltimento delle acque di falda emunte dai pozzi per la messa in sicurezza del proprio stabilimento, per una potenzialità massima di trattamento pari a circa 180 mc/h di acqua di falda, da realizzarsi in tre fasi distinte: prima fase 20 mc/h, seconda fase 120 mc/h, terza fase 180 mc/h, a condizione che vengano rispettate le condizioni e le prescrizioni emerse in sede di giudizio di compatibilità ambientale nella Conferenza Istruttoria del 25 maggio 2006, indetta ai termini dell'art. 27 del D.Lgs. 22/97 e dal parere tecnico espresso dal Dipartimento di Geoingegneria e Tecnologie Ambientali dell'Università di Cagliari e, conseguentemente:
- di prendere atto dell'ulteriore prescrizione prevista dalla citata conferenza di servizi;
  - di autorizzare la realizzazione del predetto intervento, in conformità alle medesime risultanze e condizioni;



- di dare atto che la presente approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali;
  - di dare mandato alla competente struttura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente perché in fase di autorizzazione all'esercizio, ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, siano recepite e applicate tutte le prescrizioni di carattere gestionale;
  - di dare mandato all'Amministrazione provinciale competente per territorio di procedere al controllo della realizzazione dell'impianto secondo le specifiche progettuali e le prescrizioni emerse nel corso della citata conferenza istruttoria del 25 maggio 2006;
  - di stabilire che le sopraccitate autorizzazioni e approvazioni decadono qualora i lavori non abbiano inizio entro un anno dalla data della presente deliberazione e non siano ultimati entro tre anni dalla stessa data;
  - di richiedere che il proponente ponga in essere "adeguate azioni volte alla verifica dell'eventuale contaminazione anche della falda profonda";
- b) di richiamare l'ulteriore prescrizione prevista nelle citate Conferenze di servizi istruttorie e decisorie presso il Ministero dell'Ambiente, concernente la presentazione da parte di Syndial S.p.A., di un progetto di bonifica definitivo della falda basato su un marginamento fisico lungo il perimetro dell'area di proprietà Syndial, deliberata dalla Conferenza dei Servizi Decisoria tenutasi a Roma in data 11.7.2006 e, conseguentemente:
- di sollecitare la stessa Syndial S.p.A. ad operare per ridurre sostanzialmente tutti i tempi d'intervento per le operazioni prescritte.

**Il Direttore Generale**

Fulvio Dettori

**Il Presidente**

Renato Soru